

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Munch & Stenersen Museum_Oslo

di Roberta Antonelli e Alessandro Tarantini

Relatore: Roberto Apostolo

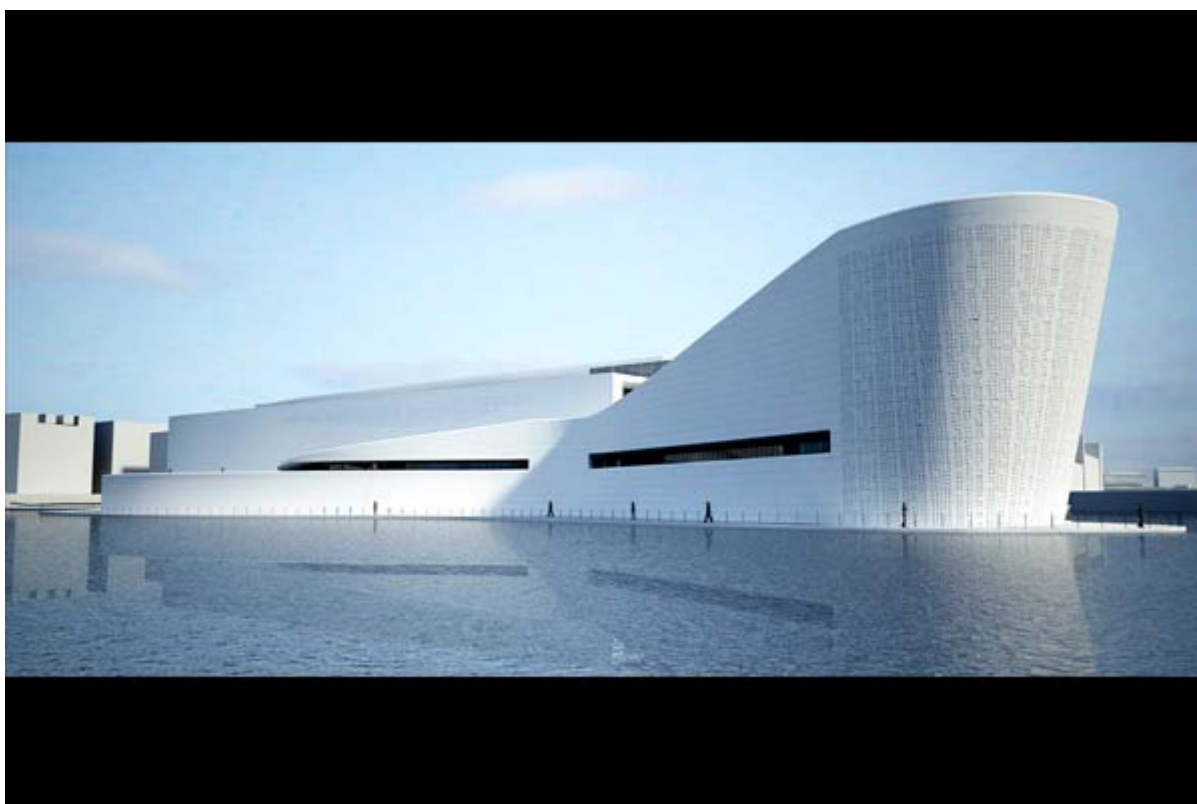
Correlatore: Jean-Marc Tulliani

Il primo approccio al progetto nasce nel settembre 2008 in seguito alla lettura del bando di concorso, pubblicato dall'associazione norvegese HAV Eiendom, costituita da architetti e docenti universitari, riguardante la realizzazione del nuovo museo su Edward Munch.



Il sito su cui si è sviluppato il nostro progetto contenente il Munch museum e la collezione di Stenersen è localizzato in prossimità del centro storico della città di Oslo, all'interno della baia di Bjorvika, dove oggi sorge un importante snodo portuale. Morfologicamente il sito si presenta come un lotto stretto e lungo che si affaccia sul mare, circondato completamente dall'acqua.

Dovendo cercare un certo qual dialogo fra il nostro edificio e il teatro già esistente, abbiamo dunque deciso di studiare più a fondo il contesto naturale del nord, sintetizzato nella sua massima espressione: un enorme blocco di ghiaccio che galleggia. Il ghiaccio presenta intercapedini, aperture, tagli, percorsi. Soffermandoci su questi concetti base, ci si accorge della congruenza, della vicinanza ed anche della somiglianza di questo elemento con un ipotetico edificio. Cercando la corrispondenza tra gli elementi naturali e quelli architettonici, i tagli si sono trasformati in vetrate, le intercapedini in passaggi pedonali e le perdite di volume dovute all'erosione dell'acqua hanno determinato la forma dell'edificio. È stato nostro interesse immergere completamente in mare il nostro progetto e prevedere un unico punto di contatto a terra, una passerella, realizzata con pannelli di cemento prefabbricato che poggia sopra un solettone di cemento autocompattante, che collega il museo con il resto della città, questo per sottolineare l'importanza del mare che circonda la costruzione e da cui pare che la costruzione stessa nasca. L'altezza dell'edificio non è costante: varia tra i 10 e i 25 metri, con coperture sia piane sia inclinate.



Rispetto alla dimensione totale non presenta grandi aperture, le quali sono state inserite, per lo spazio espositivo, sulla copertura, per garantire una luce diffusa che agevolasse nel miglior modo possibile l'utenza. Il volume è stato pensato, appunto per ricordare gli iceberg, totalmente bianco, rivestito di pannelli prefabbricati di cemento bianco che accentuano la luminosità e la sua grande mole e bene si adattano al volume dell'Opera, che occupa una parte importante di sito e che è visibile da ogni angolazione del nostro museo.

L'edificio, pur presentandosi dall'esterno come un unico volume, all'interno è suddiviso principalmente in tre blocchi funzionali. Da una parte abbiamo tutto quello che concerne lo spazio espositivo, come le sale per la mostra, il bookshop, i locali di servizio, i bar e il ristorante; dalla parte opposta abbiamo invece tutto quello che riguarda l'aspetto "lavorativo" del museo come gli uffici, i magazzini, gli archivi, i locali di servizio. Un'ultima parte comprende l'auditorium e una sala accoglienza per le riunioni, con una capienza di 400 posti. Le vetrate sono riflettenti e di colore scuro. Entrando il volume si presenta a tutta altezza nella hall, su cui si affacciano i diversi piani tramite balaustre vetrate che danno un ampio senso di spazialità, luminosità e monumentalità.



La luce nella hall è prevista tramite un taglio verticale in facciata, che prosegue anche orizzontalmente nella copertura. Dal piano terra si erge una rampa molto spaziosa che porta al piano primo, che è totalmente dedicato allo spazio espositivo delle opere di Munch. Salendo ancora di un piano, tramite due vani scala, si può accedere al secondo piano, il quale è suddiviso in due spazi: a nord prosegue ancora l'esposizione delle opere di Munch, a sud invece c'è un elegante e ampio ristorante con vista sulla baia e sul fiordo, illuminata da piccoli fori nei pannelli prefabbricati di cemento bianco che rivestono la facciata.

Dal ristorante si può anche accedere alla terrazza esterna che prosegue poi sopra la copertura dell'edificio, fino a quota 25 metri sopra il livello del mare, da cui la vista sconfinata verso le isole al largo di Oslo e da cui si gode una panoramica sulla città costiera. La copertura dell'intero edificio è calpestabile. Attraverso una rampa all'esterno a quota zero, il pubblico e i cittadini di Oslo possono salire sulla copertura e osservare l'intera città, l'Opera e il fiordo. Per i disabili sono inoltre previste, all'interno dell'edificio, una rampa con tapis-roulant e numerosi vani scale con elevatori.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Roberta Antonelli: roberta.aldebaran@libero.it

Alessandro Tarantini: aa0204@hotmail.it